iNEWS

LO SMART MAGAZINE SULLA SICUREZZA E RISK MANAGEMENT

SMART MAGAZINE / N° 10 Ottobre 2026 www.ingestweb.it



I LIMITI DEL DEPOSITO DI AMIANTO NEI MICRO CANTIERI

IL CASO STUDIO



Oltre i vecchi schemi: i rischi biomeccanici

Il rischio da sovraccarico biomeccanico non può essere valutato esclusivamente attraverso l'analisi delle posture assunte dai lavoratori, ma richiede un esame delle condizioni effettive di svolgimento delle attività. Forza applicata, frequenza...

continua a pagina 2

SALUTE E TUTELE

L'infortunio non implica una colpa automatica del datore. La sicurezza passa anche da ritmi, pause e fatica quotidiana.

a pagina 4

Inquadra il QR CODE per leggere o scaricare iNEWS

PRIMO PIANO

La gestione dei rifiuti contenenti amianto nei micro-cantieri e nei piccoli interventi di bonifica spesso costituisce un significativo limite organizzativo, soprattutto quando le quantità prodotte sono ridotte e non consentono l'allestimento di un deposito temporaneo presso ogni singolo luogo di intervento.
Il problema riguarda in particolare le imprese iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali in categoria 10A, abilitate alla bonifica dell'amianto compatto. Una stessa impresa può operare su più cantieri, distribuiti anche in province diverse e talvolta estesi appena uno o quattro metri quadrati, mentre gli orari di accettazione degli impianti e le distanze rendono difficile il conferimento diretto da ciascun luogo di produzione.
È lo scenario descritto dallo Sportello Amianto Nazionale nell'interpello presentato il 24 aprile 2026.
Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), con la risposta all'interpello del 16 luglio 2026, resa dopo aver acquisito il parere dell'ISPRA, ha fornito importanti chiarimenti sulla gestione di piccole quantità di rifiuti contenenti amianto derivanti da micro-cantieri, in particolare quando l'impresa esecutrice opera su interventi multipli di rimozione di amianto compatto.
Il MASE conferma che, in presenza di quantità limitate di rifiuti, il deposito temporaneo può essere effettuato presso una sede o unità locale dell'impresa che ha eseguito il lavoro, senza necessità di autorizzazione, purché siano rispettate le condizioni previste dalla normativa ambientale. Il fondamento è nell'art. 193, comma 19, del.....

continua a pagina 3

IN QUESTO NUMERO

La sicurezza si misura nella distanza tra il lavoro descritto nei documenti e quello che accade davvero, ed è il filo di questo numero. La storia di copertina lo mostra nelle micro bonifiche dell'amianto, dove il Ministero dell'Ambiente ha ammesso, a precise condizioni, il deposito temporaneo dei rifiuti presso la sede dell'impresa. Lo stesso filo attraversa l'intelligenza artificiale nel DVR, il rischio biomeccanico, lo stress lavoro-correlato, la giurisprudenza sulla condotta abnorme, la campagna olearia e la sicurezza degli eventi. Intanto, per chi resta totalmente inabile per la violazione delle norme di sicurezza e per le famiglie di chi muore, si va verso il patrocinio gratuito senza limiti di reddito, approvato dalla Camera in prima lettura e ora all'esame del Senato.

leggi l'articolo completo
cliccando qui
o inquadra il QR Code

iNEWS è lo smart magazine sulla sicurezza e risk management a cura del **Centro Studi** Ingest S.r.l.
email: inews@ingestweb.it
web: www.ingestweb.it

Ritmi produttivi e tempi di recupero la tutela della salute nei cicli operativi

segue da pagina 1

..... dei movimenti, durata dell'esposizione, tempi di recupero e organizzazione del lavoro rappresentano fattori determinanti nella definizione del rischio.

Il D.Lgs. 81/2008 affronta questi aspetti attraverso il Titolo VI, dedicato alla movimentazione manuale dei carichi, e il Titolo VII, relativo alle attrezzature munite di videoterminali. Il principio fondamentale è che la valutazione deve rispecchiare il lavoro reale, considerando non soltanto le caratteristiche della postazione, ma anche le modalità operative e i ritmi produttivi.

Un movimento ripetuto occasionalmente presenta infatti implicazioni differenti rispetto allo stesso gesto eseguito centinaia di volte durante il turno. Analogamente, variazioni dei ritmi, modifiche delle attrezzature o riduzioni dei tempi di recupero possono incidere significativamente sull'esposizione. L'art. 28 richiede che la valutazione tenga conto delle condizioni di lavoro effettive e venga riesaminata quando



intervengono modifiche rilevanti.

In questo contesto assume rilievo l'aggiornamento della norma ISO 11228-3 pubblicata nel maggio 2026, che aggiorna i riferimenti tecnici per la valutazione dei compiti caratterizzati da movimenti ripetitivi degli arti superiori, considerando l'interazione tra frequenza, forza, postura, durata e ulteriori fattori di rischio per il sovraccarico biomeccanico.

La prevenzione deve partire dalla progettazione ergonomica.....

continua a leggere l'articolo cliccando qui o inquadra il QR Code

Ing. Domenico Bollettino
Responsabile Area Sicurezza Luoghi di Lavoro di INGEST

CAMPAGNA OLEARIA 2026

La sicurezza dall'oliveto al frantoio

La campagna olearia 2026/2027 entra nel vivo con una produzione italiana attesa in calo di circa il 20 per cento, una prima stima di Federolio rispetto a un'annata che l'Ismea quantifica in 325.000 tonnellate. Il caldo ha anticipato la maturazione, tanto che la raccolta e la molitura erano possibili già da metà settembre. Il quadro cambia da territorio a territorio, con il Foggiano e il Tarantino a meno 40 per cento e il Salento leccese a più 60 secondo Coldiretti Puglia. In Basilicata Oprol segnala frantoi a rischio di liquidità e una manodopera sempre più insufficiente.

Nessuna statistica lega le difficoltà economiche agli infortuni. Resta l'ipotesi, tutta da verificare, che in un'annata di liquidità scarsa e di manodopera che gli stessi produttori definiscono insufficiente le scorciatoie diventino più probabili, e per questo la sicurezza va guardata con attenzione lungo tutta la filiera, dall'oliveto alla bottiglia.

Il rischio comincia tra gli alberi, già con la potatura, dove entrano in gioco anche la motosega, la bruciatura dei residui e l'esposizione a microclima e raggi solari.



Il documento Inail «Oleare la sicurezza», pubblicato nel 2018 con la Direzione regionale Campania, indica nella raccolta le cadute dall'alto, soprattutto dalle scale, le vibrazioni e il rumore degli abbacchiatori, l'impigliamento negli alberi di trasmissione e l'investimento durante le manovre del trattore. Le misure sono concrete, con giunti cardanici protetti, trattore fermo con il freno di stazionamento inserito e lontano dalle scarpate, scale con marcatura CE su fondo stabile.....

continua a leggere l'articolo cliccando qui o inquadra il QR Code

a cura di Enzo Fontanarosa

L'algoritmo entra nel DVR

Cosa è cambiato dal 23 ottobre con l'articolo 42 del D.Lgs. 179/2026

Un algoritmo accelera una linea produttiva o suggerisce a un operatore quale attività svolgere per prima. Tutto sembra funzionare, finché un tempo di esecuzione troppo stretto o un'indicazione sbagliata non trasformano un vantaggio organizzativo in un fattore di rischio. Dal 23 ottobre, per le aziende che lavorano così, il documento di valutazione dei rischi può risultare già incompleto. Il decreto legislativo 7 ottobre 2026, n. 179, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 234 dell'8 ottobre, porta infatti l'intelligenza artificiale dentro il perimetro del D.Lgs. 81/2008 e non prevede un periodo transitorio. La norma è l'articolo 42, dedicato alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Il comma 2 stabilisce stabilisce che l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale «che incidono sull'organizzazione del lavoro, sui ritmi produttivi.....

continua a leggere l'articolo cliccando qui o inquadra il QR Code

E. F.



Micro-cantieri con amianto quando il deposito è lecito

segue da pagina 1

... D.Lgs. 152/2006, secondo cui i rifiuti derivanti da attività di manutenzione e piccoli interventi edili si considerano prodotti presso l'unità locale, la sede o il domicilio del soggetto che svolge tali attività. Il Ministero ricorda inoltre che la norma non fissa quantità né limiti dimensionali per i piccoli interventi edili, come già precisato con la circolare n. 51657 del 14 maggio 2021, e che la valutazione va quindi condotta caso per caso. Il MASE richiama l'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006, che identifica il luogo di produzione con l'intera area in cui si svolge l'attività da cui originano i rifiuti, e la giurisprudenza di Cassazione, in particolare la sentenza n. 16441 del 2017 della terza sezione penale, individuando tre requisiti cumulativi affinché il deposito temporaneo possa avvenire in un luogo diverso dal cantiere. Occorre infatti che il sito sia disponibile in capo al produttore del rifiuto, che sia funzionalmente collegato al luogo di produzione e che siano presenti i presidi di sicurezza necessari, anche al fine di evitare la miscelazione dell'amianto con altri rifiuti. In tali condizioni, anche per i rifiuti contenenti amianto, il deposito presso la sede o l'unità locale dell'impresa è consentito e, come ribadito dalla Cassazione con la sentenza n. 20841 del 2024, si colloca fuori dal perimetro delle attività di gestione dei rifiuti. In mancanza anche di uno solo dei requisiti indicati, il raggruppamento dei rifiuti assume la natura di stoccaggio e resta soggetto alla disciplina autorizzativa prevista dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. La distinzione ha conseguenze rilevanti, perché i rifiuti contenenti amianto sono pericolosi e, dopo il D.L. 116/2025 convertito dalla legge 147/2025, l'art. 256 punisce la loro gestione non autorizzata con la reclusione da uno a cinque anni.
Anche il deposito presso la sede deve rispettare le condizioni fissate dall'art. 185-bis. I rifiuti vanno avviati allo smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità, oppure, a scelta del produttore, quando il deposito raggiunge trenta metri cubi complessivi, di cui al massimo dieci di rifiuti pericolosi.....

continua a leggere l'articolo cliccando qui o inquadra il QR Code

Ing. Piergiorgio Di Bari
Responsabile Area Cantieri di INGEST

Se è il disastro che fa spettacolo

Cinema, prevenzione e la sicurezza che nessuno vede



Una sola inquadratura, fissa, che riprende un luogo qualsiasi dove per un'intera giornata non accade nulla. Se fosse un film, chi vorrebbe vederlo? Nessuno spettatore resisterebbe più di pochi minuti. Il cinema vive di azione e di emozioni. M con la sicurezza ha un problema di fondo. Se tutto funziona, infatti, non c'è niente da raccontare. La finzione ha bisogno di un conflitto e il pericolo è uno dei suoi ingredienti più collaudati. Come pure lo sono un allarme che scatta, una decisione sbagliata che dà il via a tutto, l'eroe che scongiura la catastrofe all'ultimo secondo. Senza qualcosa che vada storto, la storia non comincia neppure.
Il disastro fa spettacolo, insomma. La prevenzione, dal canto suo, ha successo proprio quando impedisce che accada il peggio, e quando funziona non fa nemmeno notizia.....

continua a leggere l'articolo cliccando qui o inquadra il QR Code

Enzo Fontanarosa
Direttore di iNews

Astraworld Festival, INGEST accanto ad Astra Bocconi

Prima il piano, poi l'evento



Una giornata che comincia a mezzogiorno con gli artisti emergenti e prosegue con la musica dal tramonto richiede un lavoro che parte molto prima e che chi partecipa, se tutto funziona, non vede mai. È il lavoro svolto da INGEST per Astraworld, organizzato da Astra Bocconi e andato in scena a settembre al Parco delle Memorie Industriali di Milano. Il festival, a ingresso libero e gratuito, era pensato per le comunità studentesche di Bocconi, IULM, Cattolica e San Raffaele. Dopo l'apertura affidata agli artisti emergenti della comunità studentesca, il pomeriggio ha ospitato tre panel, uno dei quali moderato da Nova Students con un confronto sul valore dello studio all'estero insieme a EF Education First. Dal tramonto, sono arrivati i DJ set e il takeover di Funky.....

continua a leggere l'articolo cliccando qui o inquadra il QR Code

E. F.

I CONFINI DELLA TUTELA AZIENDALE

Condotta del dipendente e limiti della responsabilità datoriale

Nel dibattito in materia di salute e sicurezza sul lavoro è ancora frequente l'assunto secondo cui ogni infortunio verificatosi in ambito aziendale comporterebbe, quasi automaticamente, una responsabilità del datore di lavoro. Una simile impostazione, tuttavia, non trova riscontro nel sistema normativo vigente. La disciplina prevenzionistica delineata dal D.Lgs. 81/2008, unitamente ai principi generali del diritto penale, non configura infatti una responsabilità oggettiva del datore di lavoro, ma fonda l'eventuale addebito sull'accertamento di una concreta violazione delle regole cautelari e sulla dimostrazione del relativo nesso causale con l'evento lesivo. La posizione di garanzia gravante sul datore di lavoro non si traduce nell'obbligo di scongiurare ogni possibile evento lesivo, ma nel dovere di individuare, valutare e gestire i rischi connessi all'attività lavorativa mediante l'adozione delle misure prevenzionistiche esigibili. Pertanto, l'infortunio non costituisce di per sé elemento sufficiente per affermare la



responsabilità del garante, essendo necessario verificare l'esistenza di una violazione cautelare e il suo effettivo rilievo causale rispetto all'evento. È proprio nell'ambito di tale ricostruzione che si inserisce il consolidato.....

continua a leggere l'articolo cliccando qui o inquadra il QR Code

Avv. Cristina Contuzzi
Legal & Compliance Office di INGEST

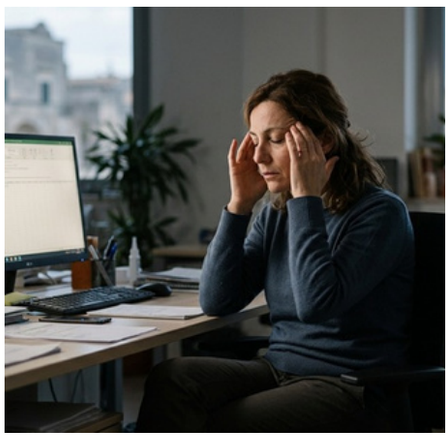
Tutela vittime del lavoro verso il patrocinio gratuito

Chi resta totalmente inabile a causa di un reato commesso violando le norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro, e le famiglie di chi per la stessa ragione perde la vita, potranno affrontare il processo con l'avvocato pagato dallo Stato, qualunque sia il loro reddito. Lo prevede la proposta di legge AC 2904, approvata all'unanimità dalla Camera il 22 ottobre in prima lettura, con 220 voti favorevoli. Il testo passa ora al Senato. La norma interviene sul comma 4-ter dell'articolo 76 del Testo unico sulle spese di giustizia, il d.P.R. 115/2002. Oggi il patrocinio a spese dello Stato spetta a chi ha un reddito imponibile fino a 13.659,64 euro, con deroghe già previste per le vittime di alcuni reati, come i maltrattamenti contro familiari e conviventi, la violenza sessuale e gli atti persecutori. A queste si aggiungono le persone offese da reati commessi in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, quando ne deriva una inabilità totale. In caso di morte il beneficio spetta ai prossimi congiunti o alla persona legata alla vittima da una relazione affettiva e stabilmente convivente, secondo l'articolo 90 del C.P.P. La misura è finanziata con risorse del Ministero del Lavoro. Il voto è arrivato nel giorno di chiusura degli Stati generali della salute e sicurezza sul lavoro, promossi alla Camera dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro dal 20 al 22 ottobre. **E. F.**

BENESSERE E ORGANIZZAZIONE

Tra stress e posture fisse da attività la sicurezza nascosta nelle pause

Un collo rigido dopo ore davanti a un monitor. La testa che fatica a restare concentrata a fine turno. La sensazione di essere sempre di corsa, senza una pausa vera.
Sono segnali quotidiani, quasi banali. Eppure, sul lavoro, possono raccontare qualcosa di più: il modo in cui sono organizzati tempi, carichi e attività.
La sicurezza non è soltanto una questione di macchine, dispositivi e procedure. Da anni la prevenzione considera anche i rischi legati all'organizzazione del lavoro, compreso lo stress lavoro-correlato, previsto dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/2008.
Il punto non è stabilire se una persona sia più o meno "resistente" allo stress. È guardare alla relazione tra quella persona, il compito che svolge e il contesto in cui lo svolge.
Turni, ritmi serrati, interruzioni continue, poche pause, sovraccarico di informazioni o scarsa autonomia possono aumentare la fatica. E quando la fatica cresce, possono diminuire attenzione e capacità di risposta. Non significa che lo stress provochi automaticamente un incidente: significa che, in alcune attività, può.....



continua a leggere l'articolo cliccando qui o inquadra il QR Code

Dott.ssa Lisa Plasmati
Responsabile Area Formazione di INGEST

Hai un problema di sicurezza?

Contattaci inviando una mail a **ingest@ingestweb.it** oppure compila il **form on line** con i dati della tua azienda. Ti forniremo l'assistenza necessaria per la risoluzione del tuo problema.



Il libro del mese

Nasce dalla consapevolezza che senza rigenerazione non può esserci sostenibilità, perché la sostenibilità, da sola, perpetua l'esistente; la rigenerazione, invece, ne rinnova le basi.

Autore: **Andrea Illy**





Le immagini di questo numero di iNews sono state realizzate o modificate con l'intelligenza artificiale, in conformità con gli obblighi di trasparenza previsti dal Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act).